

Prot. n. 4475 del 12/08/2010

Al Sig. Paolo Volpe

paolo volpe@tin.it

Oggetto: sostenere chi ha bisogno.

Spiace dover rilevare l'avvenuta pubblicazione sul sito internet www.paolovolpe.it di uno scritto che ci è stato segnalato, recante medesimo oggetto della presente.

Infatti, dopo aver fatto riferimento alla Famiglia Idda di Scarassera, caso che è stato portato alle cronache recenti anche dalla carta stampata, l'autore riferisce di essere da anni *“critico sulle reali capacità del Cogesa di affrontare il disagio sociale che nel tempo si è trasformato in tante realtà diverse e sempre più complesse”*, aggiungendo che *“di come vengono spesi i soldi che i Comuni versano, di quali risultati si ottengono e se sono adeguati all'impegno economico, se c'erano alternative, di quali siano i bisogni reali e di progettare quanto rimane da fare credo importi a pochi”*.

Per fortuna si tratta di un punto di vista isolato, che come ogni altro pensiero merita rispetto e considerazione: in ogni caso, noi lo recepiamo come ulteriore stimolo per migliorare il nostro servizio, così come stiamo facendo, giorno dopo giorno, con sacrificio e dedizione.

Tuttavia, non possiamo che rilevare l'assoluta infondatezza delle critiche sommarie ed ingenerose che ci vengono mosse: esse sono generiche, non documentate e foriere di equivoci dannosi innanzitutto per i nostri assistiti, che quotidianamente non mancano di manifestare apprezzamento per l'operato del Consorzio.

In relazione alla vicenda della Famiglia Idda in particolare, l'autore cade in evidente contraddizione quando dapprima profila l'assenza di adeguati controlli su *“come vengono spesi i soldi che i Comuni versano”* e poi censura la circostanza che il *“direttore del Cogesa e assistente sociale avrebbero suggerito alla signora Fiorina di risparmiare sulla pensione per permettersi una badante”*, arrivando addirittura a scrivere: *“se così è stato, c'è solo da provare vergogna”*.



Innanzitutto, preme evidenziare come il sottoscritto Direttore e l'Assistente Sociale di riferimento si fossero recati presso l'abitazione del nucleo in parola, proprio per verificare di persona la situazione e manifestare tutta la vicinanza e l'attenzione dell'Ente al disagio che viene vissuto.

Dopodiché, occorre sottolineare come, soprattutto in un momento storico di risorse economiche pubbliche sempre più scarse con cui occorre affrontare i crescenti e variegati bisogni assistenziali della nostra società, sia compito specifico dei nostri operatori svolgere un'approfondita e minuziosa verifica in merito alla situazione ed alla gestione economica familiare dei nostri utenti e di tutti coloro che richiedono a questo Ente sussidi (anche) economici.

L'assegno di accompagnamento, ad esempio, è proprio una risorsa economica che ben può essere impiegata per assumere personale di assistenza ad ore, a maggior ragione nel caso in cui vi siano ulteriori entrate scaturenti da trattamenti pensionistici e l'apporto economico di altri familiari conviventi, regolarmente occupati.

Tale attività di verifica è particolarmente apprezzata, essendo volta ad apprendere ogni elemento utile ad una corretta gestione di risorse pubbliche, le quali, essendo di tutti i cittadini, devono essere utilizzate con rigore ed attenzione e solo quando ne ricorrano i presupposti.

Ogni forma di spreco e di cattiva gestione sottrae tali preziose risorse ai bisogni effettivi.

Quindi, non proviamo alcuna *"vergogna"* per quanto è stato fatto in questo come negli altri casi che trattiamo quotidianamente, con rigore, scrupolo e professionalità, proprio avendo quale unico scopo quello di *"sostenere chi ha bisogno"*.

Certe accuse infondate, come quelle a cui replichiamo con la presente, non umiliano tanto le Amministrazioni Comunali associate, il CO.GE.SA. ed i suoi operatori ma innanzitutto le tante persone e famiglie che vivono il loro bisogno con dignità e ricevono, con soddisfazione reciproca, il nostro intervento.

Proprio alla luce di quanto sopra e stante l'infondatezza e la gravità di quanto affermato, richiediamo la pubblicazione della presente, entro e non oltre 24 ore dal suo ricevimento, sul sito ove è stato pubblicato l'articolo riscontrato, avvertendo che in assenza verranno valutate le opportune iniziative da instaurare presso le competenti sedi, volte a tutelare il Consorzio CO.GE.SA.

Distinti saluti.

Il Direttore

Piero Botto